

IL MATRIMONIO ERA IERI

Una commedia di Giuseppe Della Misericordia

Opera protetta dal Diritto d'Autore
Codice SIAE: 930812A
gdellamisericordia@gmail.com
www.giuseppedellamisericordia.com

Personaggi:

Stefano, lo sposo
Mario, il testimone di Stefano
Beatrice, l'imbucata
La **mamma** di Stefano
Federica, la Wedding Planner
Don Vittorio
La **suocera** di Stefano
Il figurante
Laura, la sposa
Chantal, la damigella
Samanta, la damigella

Scena: la stanza d'albergo di Mario

*La stanza è in penombra. Si intravede sul letto la sagoma di Mario che dorme.
Anche Beatrice è sul letto, ma rimarrà invisibile al pubblico, nascosta da coperte,
cuscini, sponde o altro.
Si sente bussare alla porta.*

STEFANO (*da fuori a bassa voce*): Mario! Mario apri!

Mario si gira nel letto mugolando.

STEFANO (*alzando la voce sempre di più*): Mario! Svegliati! Mario! Mario!

Il bussare diventa sempre più forte finché Mario si alza assonnato, accende la luce e

raggiunge la porta.

MARIO: Cosa c'è? Chi è? Stefano sei tu?

STEFANO (*da fuori*): Apri!

Mario apre ed entra Stefano sconvolto ed esagitato.

STEFANO: Credevo che non ce l'avrei mai fatta ad arrivare! È un incubo! Un incubo!

MARIO: Ma che ore sono?

STEFANO: Le cinque! Sono le cinque!

MARIO: Del mattino?

STEFANO: Certo! Del mattino!

MARIO: Bene, hai solo 12 ore di ritardo al tuo matrimonio!

STEFANO: “Hai solo 12 ore di ritardo”... Tu non hai idea di quello che mi è successo!

MARIO: No!

Mario si veste raccogliendo gli abiti in giro per la stanza.

STEFANO: Prima mi annullano il volo!

MARIO: Allarme bomba?

STEFANO: Guasto al carrello!

MARIO: Un classico! Ma cosa usano sugli aerei, i carrelli dei supermercati con una ruota sempre rotta? Hai avuto il rimborso, almeno?

STEFANO: Ma quale rimborso! Mentre aspettavo l'altro volo, uno con duemila scali che neanche un regionale Milano-Porto Ceresio, vado a bere un caffè al bar dell'aeroporto... dice metti lo zucchero di canna che è più sano, metti lo zucchero di canna che è più sano, siccome lo zucchero di canna era in fondo al bancone mi allungo così e... mi rubano lo zaino! Con dentro telefono e portafogli! E lo zucchero bianco ce lo avevo lì davanti!

MARIO: La salute prima di tutto!

STEFANO: Salgo sul secondo volo e ovviamente c'è un guasto ai motori! Sai quante ore siamo stati fermi in pista?!

MARIO: Stefano, calmati: come faccio a saperlo?

STEFANO: Calmati?! In tutto questo, secondo te potevano evitare di perdermi la valige? No! Nessuno sa dove siano! Se chiedevo il Sacro Graal me lo davano ma le mie valige no!

MARIO: Ma proprio il giorno del tuo matrimonio! Tu devi fare qualcosa per la tua vita... non puoi essere sempre in ritardo, sempre distratto, sempre disorganizzato...

STEFANO: Sì, sì va bene! Laura?! È ancora qui in albergo?! Non me lo perdonerà mai! Mai! Si sarà arrabbiata così tanto che...

MARIO: ... beh, sì... all'inizio sì...

STEFANO: Cosa vuol dire all'inizio?! Ero senza telefono e non conosco un solo numero a memoria! Tu conosci qualche numero a memoria?

MARIO: Polizia: 113!

STEFANO: Non mi ricordavo neanche il nome di questo maledetto albergo: Laura l'ha scelto! Tu non sai cosa vuol dire girare tutti gli alberghi della città a piedi, senza soldi, senza documenti, senza telefono... tu non sai...

MARIO: Lo so, lo so... hai fatto cose del genere mille volte... e va beh... ormai è andata così! Il passato è il passato: non pensiamoci più!

STEFANO: Ma che stai dicendo?! Cosa hanno detto tutti, ieri? Laura mi odierà! Me la farà scontare per anni! Anzi, non vorrà più sposarmi, ecco! Non vorrà più sposarmi!

MARIO: Ma no, questo è l'ultimo dei problemi!

STEFANO: L'ultimo? Questo "è" il problema!

MARIO: Ma no, è tutto a posto, davvero: non ti devi preoccupare di niente.

STEFANO: Cosa stai dicendo, Mario?! Sei strano!

MARIO: Stefano, il matrimonio era ieri!

STEFANO: "Stefano il matrimonio era ieri!" Lo so benissimo quand'era il mio matrimonio! Ma ieri è successo un casino: ti devo rifare tutto il racconto?! Dov'è Laura?

MARIO: Fermati. Siediti un attimo per favore, mi stai facendo girare la testa!

STEFANO: Ma perché mi devo sedere? Cosa sta succedendo?

MARIO: Stefano, il matrimonio era ieri e ieri è stato celebrato. Tu e Laura siete sposati. Sei contento? Vedi che è tutto risolto?

STEFANO: Risolto? Sposati? Io ieri non c'ero!

MARIO: Lo so, ma era tutto pronto... i musicisti suonavano... gli invitati fremevano... il prete pregava...

STEFANO: Ma io non c'ero!

MARIO: Senti, hanno deciso così.

STEFANO: Chi ha deciso così? Chi?!

MARIO: Tutti.

STEFANO: Ma tu sei il mio testimone!

MARIO: Infatti: ho firmato: è tutto a posto.

STEFANO: Ma cosa hai firmato?! Hai testimoniato che io c'ero anche se non c'ero?!

MARIO: Ma no! Tu c'eri! Non c'eri, ma c'eri! Hai capito?

STEFANO: No!

MARIO: Hanno preso un figurante al tuo posto.

STEFANO: Cosa vuol dire un figurante?

MARIO: E comunque la tua firma l'ha fatta Laura, quindi puoi stare tranquillo!

STEFANO: Ma sei impazzito?!

MARIO: Veramente ieri tutti dicevano che quello impazzito eri tu, a non presentarti il giorno delle tue nozze!

STEFANO: Cosa vuol dire un figurante?!

MARIO: Allora... è andata così: quando si è capito che non saresti arrivato in tempo

e il tuo telefono era spento, il padre di Laura ha stabilito che dovevi essere ucciso. Quindi è uscito dall'albergo per cercare qualcuno che non avesse niente da perdere... ed è finito nel dormitorio che c'è in fondo alla via...

STEFANO: E tu non lo hai fermato?!

MARIO: Sai com'è fatto quell'uomo: non glie ne frega niente di tornare in prigione!

STEFANO: Era meglio se mi faceva uccidere...

MARIO: Però... c'è un però! Devi ringraziare la madre di Laura: lo ha raggiunto e lo ha convinto a cambiare piano... in fondo lo scopo della giornata era celebrare un matrimonio, mica un funerale, no? Quindi hanno trovato il figurante!

STEFANO: Al dormitorio?!

MARIO: Certo!

STEFANO: Il custode?

MARIO: No!

STEFANO: Non dirmi che...

MARIO: Sì, ma visto da dietro con il tuo vestito sembravi proprio tu!

STEFANO: Il mio vestito?! Un barbone ha indossato il mio vestito?!

MARIO: Non essere razzista: prima gli abbiamo fatto fare un doccia!

STEFANO: Sì, era meglio se mi faceva uccidere! Avete preso uno a caso e lo avete fatto sposare al mio posto!

MARIO: Non è stato mica così semplice! Gli hanno dovuto dare 8 euro e 50!

STEFANO: 8 euro e 50?! Il mio matrimonio vale 8 euro e 50?!

MARIO: Per te saranno poche ma lui era contentissimo! E comunque si è rifatto al ristorante: sembrava non mangiasse da un mese!

STEFANO: Ristorante?! Siete pure andati al ristorante?!

MARIO: Stefano, era un matrimonio, dove volevi che andassimo, al Mac Donald's?

STEFANO: Ma il ristorante l'ho pagato io!

MARIO: Infatti era tutto buonissimo, puoi essere soddisfatto!

Stefano riflette qualche istante poi esplode in una risata isterica.

STEFANO: Ci sono cascato! Sei stato bravissimo! Bravo! Me lo merito, lo ammetto. Vi siete messi d'accordo per darmi una lezione. Se invece che qui fossi andato nella stanza di qualcun altro mi avrebbe raccontato la stessa storia... va bene, di certo questa non me lo scordo più! (*ride, poi si fa serio*) Ehm... perché è uno scherzo vero?

MARIO: No. Ieri Laura ha detto che si è stufata di darti lezioni, tanto non impari mai niente dai tuoi errori. Vuoi vedere le foto? Se trovo il telefono...

STEFANO: Le foto?! Quali foto?!

MARIO: Non ne ho fatte tante perché c'era il fotografo!

STEFANO: L'ho pagato io il fotografo! Doveva farle a me le foto!

Mario trova il telefono e mostra le foto a Stefano.

MARIO: Ecco! L'ingresso della sposa in chiesa, il fatidico sì, lo scambio degli anelli, le firme, il riso fuori dalla chiesa...

STEFANO: Aspetta ne hai saltata una!

MARIO: Non era importante. Questa vicino al pony, dietro il pony, sopra il pony, sotto il pony...

STEFANO: Fammi vedere la foto di prima!

MARIO: Come vuoi, il matrimonio è il tuo!

STEFANO: Perché si stanno baciando?!

MARIO: Come “perché”? Quando ci si sposa ci si bacia! Non vedi che tutti stanno applaudendo? Laura continuava a ripetere che ogni cosa doveva essere perfetta... lui lo hanno pagato, no?

STEFANO: Certo... lo hanno pagato... ovvio! E tu non hai fatto niente?! Non hai detto niente?!

MARIO: Non prendertela con me! Io cosa dovevo dire? Secondo te io posso convincere Laura a fare qualcosa? E poi il bacio è durato un secondo: il tempo della foto.

STEFANO: Certo, un secondo! Mario, la vedi questa foto del mio matrimonio? Ti sembra tutto normale o forse manca qualcuno di importante?!

MARIO: Beh importante... non sei neanche venuto!

STEFANO: Questo è il mio matrimonio! E io ci voglio essere!

MARIO: Giusto. Ma se ormai è stato celebrato...

STEFANO: Va bene, va bene, ho capito: sei ancora ubriaco e non sai quello che dici! Fammi pensare chi... mia mamma! Cosa ha detto mia mamma?!

MARIO: Era così orgogliosa... ha pianto tutto il tempo!

STEFANO: È un sogno! Ora mi sveglio! Ora mi sveglio!

MARIO: Mentre ti svegli io posso dormire? Sono tornato un'ora fa dalla discoteca!

STEFANO: Discoteca? Sei pure andato in discoteca!

MARIO: Certo! Tutti siamo andati in discoteca! È stato bellissimo! Musica anni '80, '90 e 2000! Poi il karaoke, i balli di gruppo, i lenti...

STEFANO: Non è possibile...

MARIO: Ma il clou della festa ovviamente è stato quando è arrivato l'Uomo Ragno! Un colpo di genio, bravo!

STEFANO: L'Uomo Ragno?! Al mio matrimonio?!

MARIO: Non era tua l'idea?

STEFANO: No!

MARIO: Boh, lo credevamo tutti... guarda! È stato incredibile!

Mario mostra le foto sul cellulare.

STEFANO: Cosa ci fa uno vestito da Uomo Ragno al mio matrimonio?!

MARIO: Ma che ne so io, eravamo tutti ubriachi! Fa il suo effetto, no? Guarda questa: saltava di tavolo in tavolo! Qui shakerava i cocktail...

STEFANO: Ma ti rendi conto di quello che stai dicendo?! Al mio matrimonio si è sposato uno che non conosco, che per 8 euro e 50 ha baciato Laura, poi in discoteca è arrivato l'Uomo Ragno che... *(indica la foto)* ha pure ballato il limbo!

MARIO: Esatto! Non so come facesse a piegarsi così! Alla fine il bastone era a

quest'altezza e lui...

STEFANO: È da ieri che immagino le cose peggiori: immagino la chiesa senza di me, immagino tutti gli invitati che mi aspettano, Laura che giura vendetta... ma così proprio non... non... mi gira la testa...

MARIO: No! Aspetta!

Mario non fa in tempo a fermarlo e Stefano si lascia cadere sul letto. Si alza subito urlando: si è sdraiato su Beatrice che si alza a sua volta urlando.

STEFANO: (a Mario, spaventato) Ma lei chi è?!

MARIO: Lei è... è... (non ricorda il nome)

BEATRICE: Beatrice.

MARIO: Beatrice, infatti: Beatrice, lo stavo per dire!

BEATRICE: (a Stefano) Mi hai spaventata! Mi sei saltato sopra! Stavo dormendo!

STEFANO: Io... non ti avevo vista...

BEATRICE: Mi stanno esplodendo le tempie... ma che ore sono?

MARIO: Le cinque e venti!

BEATRICE (a Mario): Ma tu... ora mi ricordo tutto!

MARIO (vantandosi): Impossibile dimenticare...

BEATRICE: Certo che vederti da sobria fai tutto un altro effetto...

MARIO: Ehm... era un complimento?

MARIO: No! Devo smetterla di ubriacarmi ai matrimoni!

STEFANO: Tu eri al matrimonio?!

BEATRICE: Certo! È stato un matrimonio memorabile! Vuoi vedere le foto?

STEFANO: Le ho già viste le foto! Beatrice hai detto? E chi ti avrebbe invitata al... matrimonio?

BEATRICE: Perché ti interessa?

STEFANO: Perché io non c'ero, ecco perché mi interessa!

BEATRICE: Non c'è bisogno che ti arrabbi: anche io l'ho saputo all'ultimo!

Comunque mi ha invitata... Marco.

STEFANO: Marco? Marcomarcomarco... no, non lo conosco.

BEATRICE: Sì, a lui lo ha detto la Sara. Perché la cugina di Alice voleva fare Boongie Jumping da un ponte di 110 metri, invece il fratello di Enzo ha detto: andiamo a un matrimonio!

STEFANO: Chi è il fratello di Enzo?

MARIO: Non guardare me.

BEATRICE: E chi lo conosce? Hanno detto che fa il volontario in un dormitorio ed è amico dello sposo. Ma alla fine non è neanche venuto!

STEFANO: Amico dello sposo?!

BEATRICE: Senti, già ho mal di testa...

STEFANO: Mario spiegami per favore quando vi siete conosciuti!

MARIO: Ehm... tra i secondi di pesce e il sorbetto?

BEATRICE: Sì!

STEFANO: (*a Mario*) E chi è che avrebbe deciso di aggiungere un posto al ristorante?

BEATRICE: Ma no, mica un posto!

STEFANO: (*a Mario*) Avete aggiunto un tavolo?!

BEATRICE: No...

STEFANO: (*a Beatrice*) Quanti tavoli avete aggiunto?!

BEATRICE: Tre. Da cinque posti.

STEFANO: Eravate in quindici?!

BEATRICE: Più il tavolo dei bambini...

STEFANO: (*a Mario*) E tu non hai detto niente?!

MARIO: Ma cosa dovevo dire io? Chi li conosceva gli invitati dello sposo?! Dai, Stefano...

BEATRICE: Stefano!? Sai che ti chiami come lo sposo?

STEFANO: Mario mi chiamo come lo sposo io?

MARIO: Certo! Sulla torta c'era scritto Laura e Stefano, mica poteva tenersi il suo di nome!

STEFANO: Giusto! La torta...

BEATRICE: Non ho capito...

MARIO: (*a Stefano*) Ragiona: nel mio discorso ho raccontato aneddoti piccanti e imbarazzanti su Stefano... cosa doveva fare?

STEFANO: Discorso? Hai pure fatto il discorso?!

BEATRICE: 27 minuti di discorso... e poi una non si deve ubriacare! Comunque non capisco cosa state dicendo!

MARIO: (*a Stefano*) È sempre stato il mio sogno fare un discorso all'americana! Come nei film! Allo sposo è piaciuto tantissimo! Ho anche citato una poesia di Neruda! La vuoi sentire?

STEFANO: Non me ne frega niente di Neruda! Era il mio matrimonio, non era il tuo momento di gloria!

BEATRICE: Il tuo matrimonio?

STEFANO: Certo! Il mio matrimonio! Sai perché mi chiamo come lo sposo? Perché lo sposo sono io!

BEATRICE: Tu hai bevuto molto più di me...

STEFANO: Hanno fatto sposare un figurante al mio posto! Mario spiegaglielo tu! È così ridicolo che non so neanche come dirlo!

BEATRICE: Ma se era il tuo matrimonio perché non c'eri?

STEFANO: Ho avuto dei problemi, va bene?

BEATRICE: Problemi? Che problemi puoi aver avuto? Se ti hanno rapito gli extraterrestri per fare esperimenti sul tuo corpo sei giustificato, ma...

STEFANO: L'aereo ha avuto un guasto! Poi mi hanno rubato il telefono, poi l'altro aereo... Ma a te che te ne frega? Dovevano solo aspettarmi! Un giorno! Mica un anno!

BEATRICE: Sei serio?

MARIO: Purtroppo sì...

BEATRICE: Però non ho capito: alla fine chi si è sposato lui o tu?

STEFANO: Io!

Beatrice abbraccia Stefano che si divincola infastidito.

BEATRICE: Auuguuuriiii... sono così felice per te!

STEFANO: Auguri cosa?! Ma neanche tu ti rendi conto che è assurdo?!

BEATRICE: Fammi pensare... sì: è assurdo. Non puoi arrivare al tuo matrimonio con un giorno di ritardo! Vado a farmi una doccia!

Beatrice esce.

STEFANO: Ti sei divertito ieri, eh? Neanche con una damigella! No! Lui va con un'imbucata!

MARIO: Il fascino del proibito!

STEFANO: Va bene, vediamo di non perdere la testa... ce l'hai il numero di mia madre sul tuo telefono?

MARIO: Il numero? Ma se tua madre non posso neanche nominarla nelle barzellette!

STEFANO: Tanto a quest'ora ce l'avrà spento... sai in che stanza sta?

MARIO: Se so in che stanza sta?! Ieri ho fatto tutto il giorno avanti e indietro tra qui e lì come un elastico per capire dov'eri finito! Potrei arrivarci bendato nella stanza di tua madre!

Stefano prende il telefono dell'albergo.

STEFANO: Quindi?

MARIO: Quindi cosa?

STEFANO: La stanza! Il numero della stanza!

MARIO: Calmati, Stefano, mi sembri davvero esagitato! La stanza è la 24. No, 25! 27. Sono sicuro.

Stefano compone il numero e attende la risposta.

STEFANO: *(al telefono)* Mamma! Sono io! Senti sono appena arrivato in albergo e... come “congratulazioni”?! No! No, che non sono contento! No! Nella stanza di Mario! Sì! No, vieni tu! Non voglio attraversare l'albergo, no voglio farmi vedere! Fai in fretta *(riaggancia)*

MARIO: Perché vuoi rovinare questo giorno di festa a tua mamma io non lo capisco!

STEFANO: Appunto! Come fai a non capirlo?

MARIO: Posso darti un consiglio da amico e da testimone? Lascia perdere: sei sposato. Non andare a mettere il culo in mezzo alle pedate. Tu e Laura non dovete partire per il Messico?

STEFANO: Ma quale Messico! Pensa al viaggio di nozze, lui! Non lo capisci come mi sento?

MARIO: Infatti! Non peggiorare le cose!

STEFANO: E Don Vittorio? Ha celebrato il matrimonio lo stesso?

MARIO: Sai come è fatto: basta dargli una busta con dentro dei soldi...

STEFANO: Anche l'albergo gli ho pagato!

MARIO: Ma sì, che te ne frega di Don Vittorio! Ti sei pure risparmiato le sue parabole!

MAMMA (*da fuori*): È qui lo sposo?

Entra la mamma con un piatto con una fetta di torta in una mano, gli lancia manciate di riso addosso.

STEFANO: Mamma!

MAMMA: Auguriiii!

STEFANO: Smettila!

MAMMA: Stefano! Sono così contenta! Così contenta! Tieni ti ho portato un fetta di torta! È piccola, ma era rimasta solo questa! Allora, come ti senti dopo il grande passo? Eh? Non ci speravo più...

STEFANO: Mamma, anche tu con questa storia! Io sono appena arrivato!

MAMMA: Lo vedo! Ma il matrimonio era ieri!

STEFANO: Allora sono diventato pazzo: è l'unica spiegazione!

MARIO: Ma no che non sei pazzo... signora glielo dica anche lei!

STEFANO: Se non è uno scherzo e se non sto sognando...

MAMMA: Rilassati, tutti sono un po' nervosi il loro primo giorno da "marito".

STEFANO: Forse ho attraversato una porta spazio-temporale: quando l'aereo si è guastato siamo entrati in un'altra dimensione... una dimensione parallela, dove tutto questo è normale...

MAMMA: Sì, sì, va bene, hai visto le foto?

STEFANO: Certo che le ho viste! Mario me le ha fatte vedere! Sei venuta davvero bene! Complimenti!

MAMMA: Grazie! E del mio cappello non dici niente? Forse era un po' troppo vistoso...

STEFANO: Mamma! Tu dovevi impedire una cosa del genere! Non metterti in posa!

MAMMA: Impedire di fotografare il mio cappello?!

STEFANO: Impedire il matrimonio!

MAMMA: E perché? Era una vita che aspettavo quel momento... sai com'è fatta

Laura: e se cambiava idea? E se decideva di non sposarti più?

MARIO: C'è mancato tanto così...

MAMMA: E se poi tu non trovavi nessun'altra? E se la trovavi ma magari io ero già morta? No, no, no! Anzi, hai una notte di arretrato, quindi tu ora vai da Laura, le chiedi scusa e le infili un paio di nipotini in pancia!

MARIO: Chapéu!

STEFANO: Ma è il mio matrimonio, non il tuo!

MAMMA: Il tuo matrimonio?! Il tuo matrimonio?! Chi ha fatto l'elenco degli invitati? Chi ha scelto i musicisti? Chi ha scelto i confetti al cioccolato? Chi ha scelto

il cuscino porta fedeli? Chi ha organizzato il viaggio in Messico? Chi ha deciso che i nomi dei tavoli erano a tema film di Raul Bova?

Entra Beatrice con un'asciugamano in testa e il cellulare in mano.

BEATRICE: E chi ha scelto quest'albergo?

MAMMA: Infatti! E chi ha deciso di... ma lei chi è?

STEFANO: Lei è Beatrice, ieri si è imbucata!

MAMMA: Ah. Ha ricevuto la bomboniera?

BEATRICE: Sì, grazie!

STEFANO: Mamma, solo questo sai dire?

MAMMA: Piacere, io sono la mamma dello sposo!

BEATRICE: Meraviglioso il cappello che indossava ieri, signora!

MAMMA: Grazie, cara! (*a Stefano*) E chi ha deciso di fare l'aperitivo in giardino?

Chi ha deciso di fare una lista nozze eco-sostenibile? Chi ha deciso la data del matrimonio?

BEATRICE: Già: chi ha deciso?

MAMMA: Io, Laura e la mamma di Laura.

BEATRICE: Allora mi è tutto chiaro!

STEFANO: A me no! Papà cosa dice?

MAMMA: Cosa vuoi che dica? Sono le cinque e mezza del mattino: dorme.

STEFANO: Ieri! Cosa diceva ieri?

MAMMA: Quello che dice da settimane: "la cerimonia deve iniziare puntuale perché poi c'è la Champions!" Infatti dopo si è chiuso in camera a guardare la partita.

STEFANO: Quindi anche per papà è tutto normale!

MAMMA: Ma certo! Assaggia la torta: è di-vi-na!

STEFANO: Ma che torta! Fammi pensare! Devo pensare!

MARIO: Se Stefano non la vuole... io ero pieno e non l'ho assaggiata! Tu ne vuoi... "Beatrice"?

BEATRICE: Tanto non attacca: ormai sono sobria! E comunque ieri ne ho mangiate 6 fette!

Mario si avventa sulla torta.

STEFANO: Ma vi sembra normale che in una situazione del genere voi pensate alla torta!?

MARIO: Qualcuno deve pur farlo...

MAMMA: Ovviamente no! Infatti stavo pensando a Federica: ha detto di chiamarla subito se arrivavi! Una vera professionista!

STEFANO: "Se" arrivavo? Professionista? Praticamente l'ho pagata per organizzare il matrimonio di un altro!

MAMMA: Appunto! Ha portato a termine il suo lavoro nonostante gli inevitabili piccoli inconvenienti dell'ultimo minuto!

MARIO: Buonissima! Stefano davvero non la vuoi assaggiare?
STEFANO: (*a Mario*) No! (*Alla mamma*) Piccoli inconvenienti?
MAMMA: Meno male che hai avuto l'idea dell'Uomo Ragno! Ha salvato la festa!
BEATRICE: Un vero trascinatore!
MAMMA: Mai visto nessuno ballare il limbo a quel modo!
STEFANO: Anche tu con questa storia mamma! Non è una mia idea! L'Uomo Ragno non lo voglio mai più sentire nominare! Va bene?!

MAMMA: Va bene, come vuoi... Mentre vado a far colazione tu ti fai una bella doccia e ti rimetti in sesto, eh? Non sembri uno che si è appena sposato: sembri uno che è appena rotolato in una scarpata!

STEFANO: Colazione? Come se niente fosse?

MAMMA: Niente fosse cosa?

STEFANO: Non chiamare Federica! Non la voglio mai più vedere in vita mia!

MAMMA: Va bene, come vuoi...

MARIO: Stefano, l'ultimo boccone?

STEFANO: (*a Mario*) No!

MAMMA: Arrivederci!

BEATRICE: Arrivederci signora, è stato un piacere!

MARIO: Arrivederci e grazie per la torta!

La mamma esce.

BEATRICE: Io quella donna non la conosco, ma è uscita esattamente con l'espressione di chi sta andando a svegliare Federica.

STEFANO: Mi sembra di essere in un film dell'orrore!

BEATRICE: Certo! Ascoltami Stefano: io so tutto: vado almeno a un matrimonio a settimana! E posso dire con estrema certezza che qui c'è qualcosa di strano...

STEFANO: Ma no! Davvero ti sembra che qui ci sia qualcosa di strano?

BEATRICE: Sì.

STEFANO: E va bene, sentiamo: da cosa nasce questa tua bizzarra impressione?

BEATRICE: Il ristorante, la torta, la data, il viaggio di nozze... davvero tu al tuo matrimonio non hai deciso niente? E allora per forza poi gli altri si sentono in diritto di decidere per te!

STEFANO: Non credo di capire...

BEATRICE: Sai perché Mario e tua mamma sono così stupiti?

STEFANO: Ah! Loro sono stupiti?!

BEATRICE: Ovvio! Si stanno chiedendo come mai questa volta ti lamenti se di solito ti va bene quando scegli per loro! Anzi, magari di solito li ringrazi pure!

MARIO: Beatrice ha centrato il punto! Stefano, credimi, io volevo solo esserti utile... pensavo di rimediare a un tuo casino come sempre... forse mi sono fatto un po' prendere la mano... se ho sbagliato mi spiace...

STEFANO: State dicendo che la colpa di tutto questo è mia?

BEATRICE: Forse non tutta tutta. Ma la maggior parte sì. Le persone ci trattano

esattamente come noi gli permettiamo di fare, non credi? Se non te la gestisci tu la tua vita, te la gestiscono gli altri, mi sembra così ovvio!

Entra Federica con una borsa.

FEDERICA: Eccolo qui lo sposo! Congratulazioni!

STEFANO: Eccola qui la traditrice!

STEFANO: Non mi toccare Federica! Ti rendi conto di quello che avete fatto ieri?

FEDERICA: Certo: il tuo matrimonio!

STEFANO: Io sono arrivato un'ora fa!

FEDERICA: Lo vedo, ma il matrimonio era ieri!

STEFANO: Ma ieri io ho avuto dei problemi!

FEDERICA: Ormai non ha più importanza: è stato un matrimonio perfetto!

Buongiorno Mario!

MARIO: Federica...

FEDERICA: (*a Stefano, indicando Beatrice*) Lei è...?

STEFANO: Un matrimonio perfetto, appunto: lei è un'imbucata!

FEDERICA: Ah. Ha ricevuto la bomboniera?

BEATRICE: Sì, grazie!

FEDERICA: Io sono Federica, molto piacere!

BEATRICE: Piacere Beatrice! Complimenti! Un'organizzazione impeccabile!

FEDERICA: Grazie cara!

STEFANO: Senti Federica, io e te dobbiamo chiarire un paio di cose...

FEDERICA: Ma certo! Adoro i chiarimenti!

STEFANO: Allora... tu sei una organizzatrice di matrimoni, no?

FEDERICA: No.

STEFANO: Come no!? Ma cosa sta succedendo oggi?! Perché va tutto al contrario?

Sono pure venuto nel tuo atelier! Te lo ricordi?! Il tuo atelier?!

FEDERICA: Certo! Appunto!

STEFANO: Appunto cosa?

FEDERICA: Che c'è scritto sulla vetrata del mio atelier?

Stefano non ricorda, non capisce.

FEDERICA: Wedding Planner! C'è scritto "Wedding Planner"! Non "organizzatrice di matrimoni"! Io sono una Wedding Planner!

STEFANO: E va bene. Manteniamo la calma e ricominciamo se no faccio un macello. Secondo te, Federica, che sei una... "Wedding Planner", è normale che io mi sposi senza esserci?

FEDERICA: Stefano, Stefano, Stefano... chi può dire cosa è normale a questo mondo? Le cose accadono e basta! Se una cosa accade è perché è normale, se no non potrebbe neanche accadere!

STEFANO: No, io non credo che...

FEDERICA: ... o pensi di essere tu il parametro ideale per stabilire cosa è la normalità? Eh? La regoliamo su di te la normalità? Su di me? Su Beatrice? Su Mario?

STEFANO: No, Mario no, lui...

FEDERICA: La normalità è solo una scusa, quando non si ha il coraggio di prendere in mano la propria vita! Se dovessi raccontarti tutto quello che ho visto in migliaia di matrimoni...

MARIO: Io una volta ho visto il padre dello sposo mozzare l'orecchio del padre della sposa con una rotella tagliapizza! Poi lo ha lanciato in piscina e un cameriere lo ha ripescato con un retino...

BEATRICE: E io una volta ho trovato la sposa nascosta in bagno con il parcheggiatore! E non stavano parcheggiando la macchina!

FEDERICA: Ragiona Stefano: quali parole fanno rima con matrimonio?

STEFANO: Rima? Perché?

FEDERICA: Patrimonio, mercimonio, manicomio...

BEATRICE: Che cosa affascinante...

MARIO: Demonio!

FEDERICA: Sì: Demonio! Pandemonio, stramonio... che è un' erba velenosa... e poi plutonio... che serve a fabbricare la bomba atomica... Fuoco di Sant'Antonio... e poi anche...

STEFANO: ... non ho capito dove vuoi arrivare ma... no! Tu sei una Wedding Planner! Non puoi dirmi queste cose!

FEDERICA: Certo che posso: io non sono sposata.

STEFANO: Come non sei sposata?! Ma hai detto che eri sposata!

FEDERICA: Ma quando te l'ho detto eravamo in fase di trattativa: non era esattamente quello che tu e Laura volevate sentirvi dire?

MARIO: Quando si dice il senso degli affari...

FEDERICA: Dov'è il problema se vi ho fatti contenti? Ma non ha importanza, ormai: il fatto è che da quando sei sposato sei diventato la persona meno adatta a parlare di matrimonio! Sei troppo dentro, troppo coinvolto, lo capisci?

STEFANO: Ma coinvolto in cosa?! Non ho neanche visto Laura!

FEDERICA: Appunto! Perché non ti dai una bella una sistemata, invece di continuare a lamentarti? Ti sei guardato allo specchio? Non sembri uno che si è appena sposato, sembri uno che è appena evaso dal carcere passando dalle fogne!

MARIO: In effetti, Stefano...

STEFANO: Mario!

FEDERICA: Se non ti rimetti in sesto, come faccio con il fotografo?

STEFANO: Fotografo?!

FEDERICA: Certo! Almeno chiudiamo la pratica delle foto e voi partite per le meravigliose piramidi del Messico!

STEFANO: Ma quale Messico! Di che foto stai parlando?!

FEDERICA: Come che foto?! Non vorrai mica che nelle foto ufficiali del tuo matrimonio ci sia un altro? Ha detto il fotografo che me le sistema con photoshop! Ti fa qualche scatto nelle pose giuste, poi ritaglia la tua faccia, la incolla su quella del

figurante e... voilà! Come se niente fosse successo!

STEFANO: Niente?!

MARIO: Stefano per favore, fai queste benedette foto così le possiamo finalmente pubblicare! Siamo tutti bloccati, lo sai?

BEATRICE: Ops! Io non lo sapevo che lo sposo era un figurante! Ho pubblicato quasi duecento foto! Stefano vuoi che taggo anche te?

STEFANO: A questo pensate voi, a pubblicare le foto!

BEATRICE: Se non puoi neanche pubblicare le foto cosa ci vai a fare a un matrimonio?

FEDERICA: Esatto!

MARIO: Stefano il Messico è bellissimo!

FEDERICA: Il tempo passa e nessuno si ricorda mai come sono davvero andate le cose! Invece i like rimangono lì! Sono i like e le condivisioni a scrivere la storia! Dobbiamo lavorare sul virtuale non sulla realtà!

BEATRICE: La realtà non esiste!

MARIO: Ma infatti, chi vuoi che si ricordi di ieri? Alla gente basta vedere le tue foto sorridente sull'altare...

FEDERICA: Chi vuoi che badi ai fallimenti dei matrimoni altrui? Sono tutti così concentrati sui fallimenti dei loro matrimoni!

STEFANO: Smettetela! Basta! Io... io... no! Non le voglio fare le foto! No! Io così... non sono contento. Ecco. E vorrei essere contento il giorno del mio matrimonio!

FEDERICA: Ma scherzi? Non devi essere contento il giorno del tuo matrimonio: quella è una leggenda metropolitana.

BEATRICE: Confermo.

MARIO: Hai sentito Stefano?

STEFANO: Questa situazione assurda si è creata perché non so decidere? Perché non ho il controllo della mia vita? Va bene, me la sono voluta. Ma ora si cambia! Ora decido io e poi si fa quello che dico io!

MARIO: Non ti ho mai visto così!

FEDERICA: Neanche io!

BEATRICE: Neanche io, ma lo conosco da troppo poco!

MARIO: E... cosa vorresti fare?

STEFANO: Io ho deciso che... che... io e Laura ci risposiamo! Sì! Cioè... ci sposiamo davvero. Oggi. Oggi io e Laura ci sposiamo.

BEATRICE: Due matrimoni in due giorni! Evvai!

STEFANO: Io ho deciso che... che... io e Laura ci risposiamo! Sì! Cioè... ci sposiamo davvero. Oggi. Oggi io e Laura ci sposiamo.

BEATRICE: Due matrimoni in due giorni! Evvai!

MARIO: Stefano, Ma allora non hai capito niente del discorso di Federica! Aspetta, ragiona un attimo, esaminiamo la situazione...

FEDERICA: Stefano! Hai avuto un'idea davvero splendida! Bravissimo! Abbiamo già tutto per realizzare un matrimonio da favola! I testimoni, i parenti, gli invitati, l'albergo, la sposa... abbiamo perfino lo sposo!

STEFANO: Davvero? E' tutto pronto?

FEDERICA: Certo! So come ti senti: deluso e tradito. Ma ora è il momento di dimostrare che sei un uomo, che sai trovare il tuo riscatto e imporre la tua personalità.

STEFANO: Sì! Da dove iniziamo?

FEDERICA: Dal mio compenso.

STEFANO: Come dal tuo compenso?!

FEDERICA: Cosa ti ho detto prima? Matrimonio fa rima con patrimonio! I matrimoni si devono fare a ogni costo: il costo di organizzarli, il costo di mantenerli, il costo di scioglierli e il costo di rifarli! A ogni costo!

BEATRICE: Costi quel che costi!

STEFANO: E quanto sarebbe il tuo compenso stavolta?

FEDERICA: Il doppio, naturalmente.

STEFANO: Come il doppio!? Perché?!

FEDERICA: Io procedo a blocchi di due, come gli sposi.

STEFANO: Mi sembra esagerato, facciamo due calcoli: gli invitati sono già tutti qui in albergo, poi per quanto riguarda l'organizzazione della...

Federica fa per andarsene.

FEDERICA: ...allora arrivederci! Ho tanto di quel lavoro da fare... sapete come si dice: la mamma degli sposi è sempre incinta!

Federica raggiunge la porta.

STEFANO: Va bene, vattene! Ne trovo un'altra! Ne trovo cento, mille come te! Voi Wedding Planner vi moltiplicate più in fretta dei porcini dopo la pioggia!

FEDERICA: Allora buona fortuna: credo che sarà facile trovare a quest'ora un'altra professionista libera da... subito. E pronta a organizzare un matrimonio in... una mattina! (*esce, poi rientra*) e si ricorderà la mia sostituta che Laura odia i profumi alla vaniglia o la povera sposa dovrà sopportare per tutta la cerimonia quel fastidioso mal di testa che le durerà purtroppo per l'intera notte? (*esce, poi rientra*) E si ricorderà la mia sostituta di avvisare il ristorante che lo zio Alfredo è allergico ai gamberetti o vedrete il povero zio gonfiarsi fino a soffocare nella sua stessa lingua mentre cadrà dalla sedia tirandosi dietro la tovaglia in un tintinnare di stoviglie? (*fa per uscire*)

STEFANO: Va bene! Va bene! Cosa dobbiamo fare?

FEDERICA: Ci vorranno i fori, la torta, la macchina, il ristorante... naturalmente l'Uomo Ragno non può mancare!

MARIO: Decisamente no!

BEATRICE: Ovviamente no!

STEFANO: Non lo voglio l'Uomo Ragno al mio matrimonio! Digli di non venire!

FEDERICA: Io? E chi lo conosce? Ma non è un'idea tua?

STEFANO: No! Non è un'idea mia! Basta con questa storia! Parliamo di cose serie!

Io risulato sposato? Anche se non ho firmato?

FEDERICA: Certo: c'è la tua firma fatta da Laura e ci sono quelle dei testimoni!

STEFANO: Mario, non finirò mai di ringraziarti!

FEDERICA: Dal punto di vista legale l'unico che può mettere in dubbio la validità della tua firma sei tu.

STEFANO: Va bene: la metto in dubbio! Che facciamo adesso?

FEDERICO: Semplice: andiamo da un avvocato e dici che Laura ti ha truffato. In fondo la truffa è il succo del matrimonio!

MARIO: Perché non te ne vai in Messico a bere tequila sulla spiaggia fino a svenire?

STEFANO: Un attimo! Perché devo mettere in dubbio la firma? Rifacciamo la cerimonia e basta! Dov'è Don Vittorio? È ancora in albergo?

FEDERICA: E che ne so, sui preti veglia il Signore mica io!

BEATRICE: Ma non possiamo trovare un altro prete? Quando cantava i salmi sembrava un gatto in amore...

MARIO: A me sembrava più tipo castrato...

STEFANO: No che non possiamo! Lui ha le carte firmate e... ma tu cosa c'entri Beatrice?! Tu chi sei?! Federica, in che stanza sta Don Vittorio?

Federica apre la borsa, tira fuori un plico di carte e le consulta.

FEDERICA: Vediamo l'elenco... per fortuna porto sempre con me i ferri del mestiere...

MARIO: Tipo chirurgo...

STEFANO: Tipo serial killer!

FEDERICA: Don Vittorio alloggia nella stanza centoundici!

Stefano compone il numero sul telefono dell'albergo e attende qualche istante.

STEFANO: *(al telefono)* Pronto? Scusi se la sveglio a quest'ora Don Vittorio: è una situazione davvero delicata... lo so che sono lei sei del mattino, ma non mi sembra il caso di bestemmiare... ah lei non è Don Vittorio? Le chiedo scusa... Non è che potrebbe passarmelo per favore? Ah... lì non c'è nessun Don Vittorio? Strano perché mi hanno detto che la stanza è proprio questa... sempre sia lodato! *(riaggancia)*

FEDERICA: Qui c'è scritto centoundici! Io gli ho prenotato la centoundici! Fammi sentire la reception!

Federica prende il telefono dell'albergo e compone il numero.

STEFANO: Ci mancava solo questa adesso!

BEATRICE: Sono così avvincenti i matrimoni...

MARIO: A che ora hai detto che parte il volo per il Messico?

FEDERICA: *(al telefono)* Ciao caro sono Federica la Wedding Planner... grazie caro: lo so, un matrimonio riuscitissimo! Eh beh, non capita tutti i giorni di vedere l'Uomo

Ragno ballare il limbo...

STEFANO: Allora?!

FEDERICA: *(al telefono)* Hai ricevuto la bomboniera? Perfetto! Senti caro, una cortesia... Don Vittorio dovrebbe essere nella centoundici ma non c'è... ah ecco! Me lo passi direttamente tu? Gentilissimo... buon lavoro! *(passa il telefono a Stefano)*

Tutto chiarito: si è fatto cambiare stanza per un problema con la vasca idromassaggio!

STEFANO: Non mi sembra che abbiamo mai parlato di stanze con vasca idromassaggio...

FEDERICA: Appunto: lui la voleva!

BEATRICE: Anche io la voglio! Facciamoci cambiare stanza anche noi!

STEFANO: Silenzio! Non risponde...

MARIO: Starà pregando...

STEFANO: Sì, nella vasca idromassaggio! - Pronto Don Vittorio? Sono Stefano, scusi se l'ho svegliata ma... ah non è ancora andato a dormire? Sta pregando... senta la disturbo perché... certo, mi sento più maturo ora... certo... lo so, sì: il matrimonio è un cammino che si fa in due... appunto per questo: in due! Io non c'ero! Ho tanto bisogno di parlarle Don Vittorio! La prego! Ehm... preferirei che venisse lei... nella duecentotré... grazie. *(riaggancia)*

FEDERICA: Cosa ha detto?

STEFANO: Ha detto che gli si strazia il cuore quando sente una pecorella smarrita belare come se le stessero facendo la ceretta.

BEATRICE: Ma Don Vittorio beve?

MARIO: Astemio: è così al naturale. Stefano, sei sicuro di quello che stai facendo?

STEFANO: Se sono sicuro? Sarà un matrimonio memorabile! Hai capito Federica? Non bado a spese!

FEDERICA: Io amo il mio lavoro!

STEFANO: Devo stupire Laura! Le preparerò qualcosa di... incredibile!

Inimmaginabile! Non potrà dire di no: saranno le mie scuse. Le dimostrerò che so decidere! Cosa possiamo fare? Potremmo... ecco: noleggiare 24 elefanti bianchi per l'ingresso in chiesa! Cosa dite?

FEDERICA: Stefano...

STEFANO: Giusto: di più, di più! Le Frecce Tricolore! Quanto costa noleggiare le Frecce Tricolore? Sopra la chiesa le voglio! "Laura e Stefano oggi sposi"! Scritto nel cielo!

FEDERICA: Perché non andiamo per gradi e partiamo dalle bomboniere?

STEFANO: Come le bomboniere?

BEATRICE: Certo! Mica puoi dire: ve le abbiamo date ieri, a posto così!

MARIO: E neanche fartele ridare e poi ridistribuirle! O forse questo si può fare...

FEDERICA: Hai già qualche idea? Le vuoi più grandi di quelle di ieri? Più piccole? Più costose? Più inutili?

STEFANO: Le voglio più... meno... praticamente... ma che ne so io com'erano quelle di ieri! Quelle di oggi saranno più belle e basta! Dove si vendono queste

bomboniere?

FEDERICA: Nei negozi di bomboniere, ovviamente. Che però adesso sono chiusi. Oppure da fornitori convenzionati con me, ti faccio vedere il catalogo.

Federica tira fuori il catalogo dalla borsa.

STEFANO: Convenzione significa tangente, vero?

FEDERICA: Matrimonio significa tangente.

Beatrice si avventa sul catalogo.

BEATRICE: Passerei la giornata a sfogliarlo... come sarebbe la vita senza cataloghi?

STEFANO: Una vita felice! (*guarda il catalogo*) Quindi sono queste le famose bomboniere!

BEATRICE: Cosa credevi che fossero?

MARIO: Non credo si sia mai posto il problema...

STEFANO: Beh, le facevo più... meno... guardate questa! Ridicolo! Chi non vorrebbe ricevere un poggiapentola con stampate le facce degli sposi? Dopo una settimana che lo usi si scioglie tutto e sembra che si sono sposati in una centrale nucleare!

Mentre Stefano parla Beatrice va ad aprire la sua borsa, tira fuori la sua bomboniera: è un poggiapentola con le facce degli sposi.

BEATRICE: (*a Stefano*) È esattamente quello che ho pensato!

MARIO: (*a Stefano*) Ce l'ho anch'io! Anche se ora non mi ricordo dove l'ho messo...

FEDERICA: Io l'ho già buttato via...

STEFANO: Quindi questa sarebbe la mia bomboniera... con la mia faccia... quante ne abbiamo stampate Federica?

FEDERICA: 200!

STEFANO: Ah 200... beh, vista dal vivo non è poi così male...

BEATRICE: No: fa proprio schifo! L'ho accettata solo per educazione! Scegli la tazza da colazione: è carinissima!

STEFANO: Per educazione?! Ma tu non ce l'hai una casa?! Una vita?!

BEATRICE: Certo che ce l'ho un casa! E ho anche una sorella che lavora in una pasticceria, se proprio lo vuoi sapere! Ma se pensi di trovare un'altra pasticciera che possa preparare una torta nuziale all'istante... accomodati! Io volevo solo essere gentile, sai cosa me ne frega: è pieno il mondo di matrimoni con bomboniere più belle! Addio!

MARIO: Tu vuoi competere con un'imbucata professionista...

FEDERICA: Stefano, che vogliamo fare?

STEFANO: E che vogliamo fare? Carissima Beatrice, se ho detto qualcosa che può essere stato frainteso, mi spiace sinceramente, io intendevo solo...

BEATRICE: Allora siamo d'accordo! Sulla torta mettiamo gli sposi di marzapane!

STEFANO: Aspetta, a me il marzapane non piace!

FEDERICA: Stefano, la vuoi finire di metterci i bastoni tra le ruote?! Scegli questa maledetta bomboniera, mentre noi andiamo ad avvisare gli invitati che... un attimo! Le fedì!

STEFANO: Le fedì! Giusto!

FEDERICA: It's my job!

STEFANO: Dove sono?

FEDERICA: E che ne so io? C'ho scritto in fronte "La Signora degli anelli"? Quella di Laura ce l'avrà Laura...

STEFANO: E la mia?

Tutti si guardano con aria dubbiosa.

STEFANO: Hanno fatto lo scambio delle fedì... ci sono le foto, giusto? E poi?

Nessuno ha pensato a riprendersi la mia?! Grazie! Grazie davvero!

MARIO: Senti mi spiace, Stefano, ero ubriaco, va bene? Dove vuoi che sia andato lo sposo? Adesso vado al dormitorio e me la faccio ridare. Non c'è nessun problema.

STEFANO: Lo sposo sono io! Quello è un figurante!

MARIO: Va bene, va bene, non ti arrabbiare! Recupero anche il vestito!

STEFANO: Vestito? Piuttosto che indossare quel vestito io mi sposo in accappatoio!

MARIO: Va bene, ti procuro anche un accappatoio!

Mario esce.

FEDERICA: Adesso procediamo così: io e Beatrice andiamo ad avvisare gli invitati e tu scegli la bomboniera! È facilissimo perché più brutta di questa è praticamente impossibile! Puoi anche tirare a sorte!

STEFANO: Nella buona e nella cattiva sorte!

BEATRICE: La tazza! Scegli la tazza!

Federica e Beatrice escono.

Stefano cerca di prendere fiato, sfoglia indeciso il catalogo delle bomboniere.

Entra Chantal.

CHANTAL: Stefano!

STEFANO: Chantal!

CHANTAL: Auguri!

STEFANO: Eccone un'altra! Ma quali auguri!

CHANTAL: Un uccellino mi ha detto che stai organizzando un altro matrimonio!

STEFANO: Non un altro matrimonio, il vero matrimonio!

CHANTAL: Va bene vedila come vuoi, tanto non è questo il punto.

STEFANO: E quale sarebbe il punto?

CHANTAL: Che voglio essere riconfermata come damigella di Laura.

STEFANO: Damigella? Fammi capire, tu ieri hai fatto la damigella di Laura mentre sposava un altro al mio posto e adesso invece di scusarti... sei qui a chiedere...

CHANTAL: Quindi è un sì? Grazie! Auguri!

STEFANO: Smettila Chantal! Non è un sì!

CHANTAL: E' un no?

STEFANO: Sì!

CHANTAL: Quindi tu non vuoi far felice Laura.

STEFANO: Laura?

CHANTAL: Ieri mi ha detto che si è pentita di non avermi scelta come damigella d'onore. Sai cosa vuol dire questo? Vuol dire che abbiamo l'occasione di farla felice!

STEFANO: Davvero ha detto così?

CHANTAL: Ma certo, infatti sono qui per il provino.

STEFANO: Provino? Ma cosa stai dicendo?

CHANTAL: Ciao mi chiamo Chantal e infatti tutti mi chiamano Chantal.

STEFANO: Lo so, ti conosco! Devo fare delle cose importanti adesso!

CHANTAL: Tre aggettivi per descrivermi? Cuore suore amore. No no no, non era così, posso rifare?

STEFANO: No!

CHANTAL: Cuore suole amore. No, non era neanche così... allora... Cuore sole amore. Sì, sì, era così: era sole.

STEFANO: Brava. Puoi andare.

CHANTAL: Il mio sport preferito? I combattimenti tra galli. Non so cantare non so ballare non so recitare quindi penso di fare una grande carriera.

STEFANO: Va bene, il provino è finito!

CHANTAL: Non ancora. Come vedo il mio futuro da damigella d'onore? Sposare un calciatore di serie A. In conclusione posso dire che sono davvero emozionata di diventare la protagonista di questo matrimonio.

STEFANO: Protagonista?

CHANTAL: Vuoi vedere lo stacchetto?

STEFANO: No!

Chantal esegue uno stacchetto.

STEFANO: Smettila, cosa stai facendo?

CHANTAL: Com'è andato il provino?

STEFANO: Le faremo sapere. Adesso, per favore, sto scegliendo la bomboniera!

CHANTAL: Non come quella di ieri ti prego!

STEFANO: Ah, non ti è piaciuta?

CHANTAL: Mica tanto...

STEFANO: La sceglierei solo per farti un dispetto!

CHANTAL: Che simpatico! Se posso darti un consiglio...

STEFANO: No!

CHANTAL: Scegli la tazza!

Chantal esce.

STEFANO: Anche questa ci mancava: la damigella d'onore! Allora... dov'ero arrivato? Ah eccola la tazza... beh pensavo peggio...

Entra Samanta. Sta facendo una diretta con il telefono.

SAMANTA: Ragazze, ve lo avevo promesso ed eccolo qui: lo sposo!

STEFANO: No, ancora?!

SAMANTA: Pensate che quest'uomo si sposa due volte in due giorni.

STEFANO: Una volta! Una! Oggi! Adesso Samanta per favore vai via, tanto ho già capito cosa vuoi!

SAMANTA: Allora Stefano vieni vicino a me così facciamo l'annuncio insieme!

STEFANO: Ma quale annuncio, lasciami!

SAMANTA: Avete sentito? Sarò damigella per la quarantunesima volta e damigella d'onore per per la ventesima!

STEFANO: Smettila!

SAMANTA: E questa giacca è firmata Lorenza Lorenzettini, l'ideale per la damigella moderna e sbarazzina. Stefano sorridi.

STEFANO: La vuoi smettere?!

SAMANTA: Lo sposo è teso come un baffo sfuggito alla ceretta! A proposito, io uso Ceretta Raschietta, ottimo rapporto qualità prezzo. Codice sconto: Uomo Ragno.

STEFANO: Samanta! Stai monetizzando il mio matrimonio, te ne rendi conto?!

SAMANTA: Esatto! Ragazze vi mando un bacio!

STEFANO: Piantala! Basta! Fuori! Non ti voglio più vedere!

SAMANTA: Ragazze, che diretta fantastica! Guardate adesso. - Va bene Stefano, io me ne vado, evidentemente non vuoi che Laura sia felice...

STEFANO: Cosa c'entra Laura?

SAMANTA: Ha detto che sono stata una damigella d'onore perfetta...

STEFANO: Non ti credo.

SAMANTA: Invece è così. E anche detto che se mai si fosse risposata avrebbe voluto ancora me!

STEFANO: Risposata?

SAMANTA: Risposata.

STEFANO: Con me?

SAMANTA: Non l'ha detto.

STEFANO: Giura che quello che stai dicendo è vero...

SAMANTA: Io non giuro per principio: devi fidarti.

STEFANO: Come faccio a fidarmi?

SAMANTA: Nella prossima diretta vederemo come eseguire la skincare perfetta per

la damigella perfetta! Stefano, vuoi che parliamo anche della skincare dello sposo?

STEFANO: Secondo te?

SAMANTA: Ragazze, ha detto sì! Se avete domande lasciatele nei commenti. Adesso vi faccio vedere il nuovo stacchetto che ho preparato.

STEFANO: Immagino che Laura adora gli stacchetti...

SAMANTA: Ovviamente. Posiziono il telefono... a proposito è un telefono ricondizionato, il link alla promo lo trovate in bio.

Samanta esegue lo stacchetto.

STEFANO: Finito? Puoi andare adesso?

SAMANTA: Finito? Abbiamo appena cominciato!

Samanta esce.

STEFANO: Con tutto quello che ho da fare, ci mancavano pure queste due! Allora... va a finire che scelgo la tazza davvero...

Entrano Chantal e Samanta.

SAMANTA: Io sono Samanta.

CHANTAL: E io sono Chantal.

CHANTAL: Io sono la bionda

SAMANTA: E io sono la mora.

CHANTAL-SAMANTA: Siamo le damigelle di questo matrimonio.

STEFANO: Voi siete pazze! Pazze! Basta! Smettetela!

Eseguono uno stacchetto poi iniziano a litigare.

SAMANTA: Dovevi saltare prima! Hai sbagliato come al solito!

CHANTAL: Io? Eri tu fuori tempo come al solito!

SAMANTA: Cosa c'entra il tuo salto con il mio tempo?

CHANTAL: Il mio salto era giusto se visto col tempo giusto.

SAMANTA: Io tuo salto era sbagliato con qualsiasi tempo!

CHANTAL: Con qualsiasi tempo? Anche con la pioggia?

SAMANTA: Sì!

CHANTAL-SAMANTA: Stronza.

Escono.

STEFANO: Ecco andate ad allenarvi! E non tornate più! Ho perso la concentrazione... devo ricominciare dalla prima pagina. Io le odio queste bomboniere! Le odio!

Dopo qualche istante si sente un fragoroso starnuto da fuori, poi entra Don Vittorio.

DON: Che la pace del Signor... (*starnutisce di nuovo*)

STEFANO: Don Vittorio! Finalmente! Salute!

DON: Maledetto raffreddore! Siate fecondi e moltiplicatevi, riempite la terra! Dominate sui pesci del mare e sugli uccelli del cielo e su ogni essere vivente che cammina sulla terra!

STEFANO: A me basterebbe dominare il mio matrimonio! Si rende conto di quello che è successo?

DON: Figliolo, lo so come ti senti.

STEFANO: Davvero?

DON: Certo: hai saltato due incontri del corso prematrimoniale, ti sentirai in colpa!

STEFANO: Due incontri?! Io... e va bene, manteniamo la calma, sì, mi sento in colpa! Molto in colpa! Va bene? Ma adesso sto parlando del mio matrimonio.

DON: Non mi dire che siete già in crisi! Queste coppie moderne durano meno della batteria del mio cellulare!

STEFANO: Ma quale crisi! Lei ha sposato un altro al mio posto!

DON: Ti capisco figliolo, capisco quello che intendi...

STEFANO: Meno male!

DON: Ma il matrimonio era ieri! (*starnutisce*)

STEFANO: Salute! Sì, ma io ieri non c'ero! Ho avuto dei problemi!

DON: Figliolo, te lo spiego con una parabola: non attivi la funzione torcia del tuo cellulare per tenerlo in tasca, giusto?

STEFANO: Non credo di aver capito...

DON: Ascolta uno che di matrimoni se ne intende: lascia perdere. Non fare niente, non dire niente, ringrazia tutti e vattene in Messico a strafogarti di torillas e guacamole!

STEFANO: No! Don Vittorio, potrò decidere io sul mio matrimonio?

DON: Come sei ingenuo, figliolo, come sei ingenuo... il matrimonio è predisposto dalla volontà di un essere superiore, infallibile e onnisciente: la donna.

STEFANO: Quando Laura saprà cosa ho organizzato, e dico "ho", sarà contentissima! Il mio matrimonio lo rifacciamo oggi! Più bello di ieri! Ha capito? Più bello!

DON: Celebrare ancora il matrimonio?

STEFANO: Certo! Lei deve solo rifare esattamente quello che ha fatto ieri!

DON: Falsificare i documenti?

STEFANO: No! Mi basta la cerimonia! Faremo solo la cerimonia, poi andremo di nuovo al ristorante...

DON: E la discoteca?

STEFANO: Anche la discoteca! Rifaremo tutto!

DON: E la bomboniera? Questa non posso neanche rifilarla ai poveri, me la tirano dietro!

STEFANO: Ce ne sarà un'altra! Questa se la dimentichi! Sceglierò una bomboniera stupenda!

DON: Purtroppo Stefano non è possibile celebrare un matrimonio così all'improvviso: ci sono dei problemi...

STEFANO: Problemi? Non capisco, che genere di problemi?

DON: Error, conditio, votum, cognatio, crimen, cultus disparitas... hai capito?

STEFANO: No... solo questa ci mancava!

DON: Vis, ordo, ligamen, honestas, si sis affinis... hai capito?

STEFANO: Adesso sì! Quanti soldi vuole?

DON: Il triplo. Io procedo a blocchi di tre ovviamente.

STEFANO: Il triplo di quello che le ho dato settimana scorsa?! Mi sembra esagerato!

DON: Figliolo, non fraintendiamo: intendevo il triplo di quello che mi ha dato ieri il padre di Laura.

STEFANO: Ah ecco! E quanto le ha dato ieri il padre di Laura?

DON: Il triplo di quello che mi hai dato tu settimana scorsa: te l'ho detto che procedo a blocchi di tre!

STEFANO: Il triplo di... tre per tre... Don, lei così si fa pagare nove volte lo stesso matrimonio!

DON: Omnia munda mundis figliolo! Mi sembra però che sta iniziando maluccio il tuo percorso di condivisione: non abbiamo forse parlato di povertà al corso prematrimoniale? Vedi cosa succede a saltare gli incontri...

STEFANO: Sì, abbiamo parlato di povertà... io infatti sono poverissimo: tra furti e smarrimenti non ho più niente: valigie, telefono, portafogli...

DON: Ma questo è l'ultimo dei problemi! Non possiamo certo permettere che i soldi interferiscano con la purezza del vostro amore!

STEFANO: Grazie! Lo sapevo che lei in fondo, in fondo...

DON: Ci mancherebbe! Se non c'è fiducia tra noi...

STEFANO: Infatti!

DON: Quindi dammi il tuo orologio come caparra!

STEFANO: Il mio orologio?!

DON: Non è colpa mia se non hai altro...

STEFANO: Ma vale molto di più!

DON: Come preferisci, figliolo. (*Don Vittorio raggiunge la porta*) Sono sicuro che a quest'ora troverai facilmente un mio collega disposto a sposarti subito... senza corso prematrimoniale... e senza neanche farti firmare i documenti! Buona giornata!

STEFANO: Aspetti Don, tenga la caparra!

Stefano consegna l'orologio a Don Vittorio.

DON: Sai come si dice: i matrimoni si devono fare...

STEFANO: ... a ogni costo lo so!

Don Vittorio, per mettere in tasca l'orologio, solleva la tonaca. Si vede che indossa

stivaletti rossi e calzamaglia blu.

Stefano se ne accorge e Don Vittorio vede che Stefano se n'è accorto.

DON: Allora siamo d'accordo! Ci vediamo in chiesa!

STEFANO: Cos'è quel vestito?

Don Vittorio cerca di uscire, Stefano lo insegue.

DON: Niente! Una calzamaglia! Nella cripta fa freddissimo!

STEFANO: Aspetti Don!

DON: Hai visto che raffreddore mi son beccato? Adesso vado a prendere i documenti, così oggi celebriamo un matrimonio bellissimo...

STEFANO: Voglio vedere! Mi faccia vedere!

DON: Devo andare! Lasciami! Devo andare!

STEFANO: No! Voglio vedere cosa indossa!

Stefano gli strappa la veste: Don Vittorio indossa il costume completo da Uomo Ragno.

STEFANO: Non è possibile! Non è possibile! Di tutte le cose assurde che sono successe oggi...

DON: È scritto "non giudicate se non volete essere giudicati". Io ti ho mai giudicato figliolo?

STEFANO: Sì!

DON: Ma io sono un prete: è diverso! E ora come torno nella mia stanza? Vestito così?

STEFANO: Ma... Don io non capisco! Ma... perché?

DON: Perché? Come spiegartelo... diciamo che è il mio regalo per gli sposi.

STEFANO: Regalo?

DON: È una piccola cosa, certo, ma so che viene apprezzata e soprattutto non viene dimenticata...

STEFANO: No che non viene dimenticata!

DON: Se ieri fossi stato presente avresti capito! Con questo vestito rendo quel giorno un po' più speciale: che male faccio?

STEFANO: Non so io... non so cosa dire...

DON: Bravo! Non devi dire niente! Questo sarà il nostro piccolo segreto! Possiamo considerarlo un mio.... diciamo... vizio? Un vizio innocente... in fondo non bevo, non fumo, il resto manco a parlarne...

SUOCERA (*da fuori urlando*): Dov'è il criminale?! Dov'è?!

STEFANO: Ecco! Mancava solo la mamma di Laura! Adesso siamo al completo!

Don Vittorio si nasconde.

Entra la suocera furente che non vede Don Vittorio.

SUOCERA: Ho sentito dire che qualcuno vorrebbe rifare il matrimonio!

STEFANO: Prima di tutto mi voglio scusare per tutto quello che ho potuto...

SUOCERA: Non sono venuta per ascoltarla! Sono venuta solo per guardarla negli occhi!

STEFANO: Ma da quando ci diamo del lei?

SUOCERA: Da adesso e per sempre! Stia zitto e mi ascolti: ieri il faccino della mia bambina si è adombrato come il cielo di Londra! Ha capito cosa intendo?

STEFANO: Mi dispiace tanto, mi creda! Ho avuto dei problemi! Posso spiegare tutto!

SUOCERA: Problemi? Mi faccia indovinare: le è caduto ancora il telefono nella gabbia del leopardo!

STEFANO: Quella volta allo zoo è stata colpa mia, l'ho ammesso mille volte, ma ieri davvero io non ho fatto niente che...

SUOCERA: Mi ascolti bene! Per prima cosa lei adesso si va a dare una ripulita perché sembra uno scafista travestito da profugo! Poi quando Laura si sveglierà lei si comporterà come uno zerbino dimenticato davanti alle stalle durante il Palio di Siena in un giorno di pioggia! Ha capito cosa intendo? Si lascerà riempire di merda!

STEFANO: Sì è giusto, ma dov'è Laura?

SUOCERA: La prossima volta... e dico la prossima volta che il faccino della mia bambina si adombra come il cielo di Londra... quella prossima volta non esiste! Perché lei già da prima è un uomo morto!

Don Vittorio starnutisce da sotto il letto. La suocera dapprima reagisce istintivamente poi si allarma.

SUOCERA: Salute!

STEFANO: Grazie.

SUOCERA: Chi c'è?!

STEFANO: Nessuno! Cioè non lo so: è la stanza di Mario questa.

SUOCERA: Lei non mi piace Stefano, non mi è mai piaciuto...

La suocera tira fuori una bomboletta dalla borsa e la punta contro il letto.

SUOCERA: Vieni fuori o ti sommergo di peperoncino come un piatto di cozze!

STEFANO: Quasi vorrei lo facesse davvero...

Emerge l'Uomo Ragno mascherato.

SUOCERA: Lei? Poteva dirlo subito! Stanotte l'ho persa di vista e non le ho neanche fatto i complimenti! Farla venire in discoteca è l'unica cosa buona che Stefano ha fatto nella vita! Sa che il nostro selfie ha preso già settanta like?

L'Uomo Ragno starnutisce.

SUOCERA: Si è beccato un bel raffreddore, eh? D'altronde tutta la sera a saltare dalla finestra, dentro e fuori, dentro e fuori, dentro e fuori... e poi ballare e sudare... sudare e ballare... ballare e sudare...

STEFANO: Poverino!

SUOCERA: Certo, poverino! Un costume così leggero... ce l'ha sotto la maglia della salute, almeno?

La suocera cerca di togliere l'abito all'Uomo Ragno.

SUOCERA: Ma cosa fa si vergogna?

STEFANO: E' molto timido...

SUOCERA: Non dica sciocchezze. Ma lei si occupa solo matrimoni o anche altri eventi? Tra un mese è il mio compleanno...

STEFANO: È specializzato in matrimoni! Ma io devo assolutamente parlare con Laura! In che stanza ha dormito stanotte? Dov'è? Per favore...

SUOCERA: Lei Laura non la deve più nominare!

STEFANO: Ma se siamo sposati!

SUOCERA: E allora perché vuole sposarla oggi?

STEFANO: Perché... perché... perché l'ha detto Don Vittorio! Ecco! Sì! L'ha detto Don Vittorio! Vero, signor Uomo Ragno, che Don Vittorio era qui un attimo fa e ha detto che il matrimonio non è valido e va rifatto?

SUOCERA: (*all'Uomo Ragno*) Lei conosce Don Vittorio?

STEFANO: Certo che lo conosce! Ma non vuole che si sappia in giro!

SUOCERA: Ci credo! Lui è un professionista, mica come quell'altro! (*all'Uomo Ragno*) Ma davvero Don Vittorio ha detto così?

STEFANO: Certo che ha detto così! Lui non parla: non esce dalla parte!

SUOCERA: Sapete cosa vi dico? Don Vittorio non conta niente! Fosse per me lo manderei a lavorare, altroché celebrare matrimoni! I suoi sermoni ti fanno venire voglia di diventare ateo!

STEFANO: Lo dice sempre anche Laura ... però è così affezionata! Quante risate tutti insieme nella cripta al corso prematrimoniale! Mi ricordo quella volta che abbiamo dimenticato le chiavi e...

SUOCERA: Cosa sta facendo?! Mi ascolti bene: l'unica possibilità che ha di risposare Laura è pagare una figurante! (*poi all'Uomo Ragno*) Ha mai pensato di fare televisione? Ha talento! Tutta la notte la notte a saltare dalla finestra.... dentro e fuori... dentro e fuori... dentro e fuori... ballare e sudare... sudare e ballare... ballare e sudare...

Entra Beatrice.

BEATRICE: Con la torta è tutto a posto... (*nota l'Uomo Ragno e corre a salutarlo*) Non ci credo! La star in persona!

STEFANO: Non è la star!

BEATRICE: Ho proprio appena appena finito di parlare di lei al telefono con mia sorella! Sa che ha reso il matrimonio indimenticabile?

SUOCERA: Lei è...?

BEATRICE: Beatrice.

STEFANO: Si è imbucata al matrimonio!

SUOCERA: Ah... ha ricevuto la bomboniera?

BEATRICE: Certo, grazie! Congratulazioni signora!

SUOCERA: Grazie, cara.

Entra la mamma di Stefano.

MAMMA: E' qui la festa?

SUOCERA: No: piuttosto do fuoco all'albergo.

MAMMA: La solita impulsiva. *(nota l'Uomo Ragno)* L'Uomo Ragno! Che bello rivederla! Lei è stato fantastico! Fantastico!

STEFANO: Mamma smettila!

MAMMA: Stefano, ascolta, ho pensato che per prima cosa dobbiamo trovare un altro prete: i sermoni di Don Vittorio sembrano i sogni di un criceto stressato! Ha così poca fantasia quell'uomo...

STEFANO: Poca fantasia?! È che le doti di Don Vittorio sono... nascoste! E comunque siamo già d'accordo: ha detto che il matrimonio va rifatto perché non è valido! E l'Uomo Ragno lo conferma! Vero Uomo Ragno?

SUOCERA: Questo lo vedremo!

MAMMA: Quanti soldi ti ha chiesto questa volta Don Vittorio? Con questa storia che tre è il numero perfetto... Ma cosa se ne fa, dico io! Avesse almeno dei vizi! Non beve, non fuma, non... Uomo Ragno, lei che è nel ramo eventi conosce qualche prete brillante?

SUOCERA: Uno brillante con le estreme unzioni!

STEFANO: Ma quale prete brillante! Pensiamo a organizzare bene la cerimonia!

MAMMA: Fermi tutti! Ma certo! Come ho fatto a non pensarci prima? Ho una soluzione che farà contenti tutti. Il matrimonio lo celebra l'Uomo Ragno! Tanto è un matrimonio di facciata!

BEATRICE: Signora lei è un genio! Un genio!

STEFANO: Ma non è di facciata!

SUOCERA: Bisogna ammettere che l'idea non è male...

STEFANO: Ma siete impazzite?! Uomo Ragno dica qualcosa!

L'Uomo Ragno starnutisce.

STEFANO: Io voglio essere sposato da un prete! Da un prete vestito da prete! Non da un...

MAMMA: Ma sì, ma sì: l'abito non il monaco! Vero Uomo Ragno? E poi, Stefano,

guarda che anche Laura lo adora!

SUOCERA: Questo è vero...

BEATRICE: Come si può a non adorarlo?

STEFANO: Laura?

MAMMA: Sì! Si sarà fatta mille foto con lui!

MAMMA: Allora è deciso! Hai scelto la bomboniera?

STEFANO: No! Non ho avuto un secondo di tempo!

MAMMA: Fammi vedere il catalogo! Se aspettiamo te non ti sposi neanche oggi! Per queste cose ci vuole l'occhio femminile!

BEATRICE: Io avevo visto una cosina, signora...

SUOCERA: Anche io ho le mie preferenze! E comunque sto ancora valutando la situazione!

MAMMA: Ma certo che stiamo valutando...

La mamma, la suocera e Beatrice sfogliano il catalogo.

Entra Federica.

FEDERICA: Stefano hai scelto la bomboniera? (*nota l'Uomo Ragno*) L'Uomo Ragno! Speravo tanto di incontrarla di nuovo! In migliaia di matrimoni non ho mai visto uno spettacolo così avvincente! Lei lavora per qualche agenzia o è un libero professionista?

L'Uomo Ragno starnutisce.

FEDERICA: Poverino, si è ammalato!

STEFANO: Smettetela! Federica, a che punto siamo?

FEDERICA: Ho avvisato tutti gli invitati. Mario? Ha trovato la fede?

STEFANO: Non è ancora tornato!

FEDERICA: Niente panico! No panic! C'è un'oreficeria convenzionata con me!

Certo, visti i tempi i prezzi saranno...

STEFANO: Alti, lo so!

FEDERICA: Non alti: agghiaccianti! E per il vestito... ci sarebbe un sarto convenzionato... tanto le tue misure ce le ho...

STEFANO: Certo che ce le hai: mi avete misurato in lungo e in largo neanche doveste farmi una bara!

FEDERICA: Infatti: il matrimonio è quasi come una bara! A proposito di bare, hai parlato con Don Vittorio?

MAMMA: Non ci serve Don Vittorio! Sai cosa ho pensato Federica? Il matrimonio lo celebra l'Uomo Ragno! Tanto è di facciata!

SUOCERA: Forse!

STEFANO: Non è di facciata!

FEDERICA: Ma questa è un'idea meravigliosa! Meravigliosa! Non ho mai visto un prete così incapace! Uomo Ragno, e se facessimo una convenzione?

Entrano Chantal e Samanta che sta facendo una diretta.

CHANTAL: Io sono Chantal.
SAMANTA: E io sono Samanta.
STEFANO: No! Non è il momento adesso!
CHANTAL: Io sono la bionda.
SAMANTA: E io sono la mora.
CHANTAL-SAMANTA: Siamo le damigelle di questo matrimonio.
FEDERICA: Evviva!
SAMANTA: Esci dalla mia diretta!
CHANTAL: Io sto dove voglio!
SAMANTA: Non nella mia diretta.
CHANTAL: Esci tu dalla tua diretta!
CHANTAL-SAMANTA: Stronza.

Chantal e Samanta notano l'Uomo Ragno.

CHANTAL: L'Uomo Ragno! Supercute!
SAMANTA: Adoro! Ragazze abbiamo ancora l'Uomo Ragno! Guardate ragazze!

Chantal e Samanta raggiungono l'Uomo Ragno ed eseguono uno stacchetto con lui. Tutti applaudono tranne Stefano.

BEATRICE: Con lo stacchetto di ieri ho preso centoventi like!
SUOCERA: Io ne ho presi centocinquantuno!
MAMMA: Stefano, perché non fai anche tu uno stacchetto?
FEDERICA: Ho il catalogo dei coreografi!
STEFANO: Non lo voglio lo stacchetto, non lo voglio l'Uomo Ragno! E non voglio neanche le damigelle! Il matrimonio è mio e decido io!
FEDERICA: Stefano la vuoi smettere? L'organizzazione è in mano a me!
MAMMA: E a me!
SUOCERA: E a me, naturalmente.
BEATRICE: Io sto facendo la mia parte.
FEDERICA: Quindi tu adesso fai silenzio e ci lasci fare il provino per la damigella d'onore... ragazze, in posizione! Io ho la mia preferita ma non posso rivelarla.

Samanta e Chantal si schierano.

BEATRICE: Io sono indecisa.
MAMMA: Anche io ho la mia preferita.
SUOCERA: Anche io ho la mia preferita e voglio assolutamente dire chi è.
STEFANO: Io non ho preferenze, queste due non le sopporto allo stesso modo.
FEDERICA: Siete pronte? Avete tre minuti ciascuna. Chi comincia?
CHANTAL-SAMANTA: Lei! Lei! Lei!

CHANTAL: Lei ha detto che voleva essere la prima!
SAMANTA: Non è vero lo ha detto lei!
CHANTAL: Lo hai detto tu!
SAMANTA: No! Lo hai detto tu!
SAMANTA: Bugiarda!
CHANTAL: Mentitrice!
CHANTAL-SAMANTA: Stronza!
STEFANO: Basta! Basta! Dov'è Laura? Dove ha dormito stanotte? Com'è possibile che nessuno sappia dov'è Laura?! Dov'è?

Entra Mario.

MARIO: Stefano abbiamo un problema con la fede. *(nota l'Uomo Ragno e corre a salutarlo)* l'Uomo Ragno! Come va?! Se mai un giorno dovessi sposarmi si consideri prenotato!
STEFANO: Mario cosa fai?! Dov'è la mia fede?
MARIO: Stavo solo salutando... va beh! Con la fede abbiamo un piccolo problema...
STEFANO: Ho capito! L'ha già venduta... in fondo c'era da aspettarselo da un barbone!
SUOCERA: Un barbone?! Come al solito lei parla senza conoscere la storia delle persone! Lui non lo farebbe mai!
STEFANO: No, eh? Scommettiamo?
SUOCERA: Certo! Se vinco io lei se ne va da solo in Messico e non torna mai più!
STEFANO: E va bene! Ma se vinco io lei si strappa la lingua e non parla ma più!

Entra il entra il figurante.

FIGURANTE: Non l'ho venduta!
SUOCERA: Visto? Lo sapevo! Lo sapevo!
FIGURANTE: È solo che non riesco a sfilarla!
MARIO: Ecco, infatti, stavo per dirlo...
FIGURANTE: Buongiorno a tutti... Ah, ma abbiamo anche l'Uomo Ragno! Complimenti lei è fantastico! *(a Stefano)* Mi dispiace, ci ho provato in tutti i modi: sapone, olio, acqua calda, sputo... comunque congratulazioni Stefano, è stato un matrimonio meraviglioso!
STEFANO: Ah, davvero?
FIGURANTE: Sì!
STEFANO: Guardalo... bello il mio vestito, eh?!
FIGURANTE: Bello... diciamo scomodo! Ma queste scarpe soprattutto... mi danno un fastidio!
STEFANO: Quanto mi dispiace... spero non ti sia rovinato la cerimonia per questo!
FIGURANTE: Se non me l'ha rovinata la bomboniera non me la poteva rovinare più niente! Comunque non c'è bisogno che tu faccia lo spiritoso: sono qui per ridarti

tutto: mi ha detto Mario che oggi ti sposi!

CHANTAL: Io sono la bionda

SAMANTA: E io sono la mora.

CHANTAL-SAMANTA: Siamo le damigelle di questo matrimonio.

FIGURANTE: Ragazze farete carriera

SUOCERA: Siamo ancora in trattativa per questo matrimonio!

MAMMA: Lei naturalmente si consideri invitato!

FEDERICA: Lo mettiamo al tavolo dei parenti.

STEFANO: Invitato?! Parenti?!

FIGURANTE: Mario mi stava cercando dappertutto e io ero nella Suite nuziale!

Divertente, no?

STEFANO: Suite nuziale?! Tu hai pure dormito nella mia Suite?!

FIGURANTE: Beh, tu non c'eri...

BEATRICE: Dai, mica poteva tornare al dormitorio: era pur sempre lo sposo!

SUOCERA: Lui è meglio dello sposo!

MAMMA: Stefano, tanto ormai l'avevi pagata!

STEFANO: Certo, la Suite Nuziale... Ma ti rendi conto di quello che hai fatto?! Ti rendi conto?! Io ti ammazzo!

Stefano cerca di aggredire fisicamente il Figurante, Mario lo trattiene.

MARIO: Calma, Stefano! Calma!

MAMMA: Attento che rovini il vestito!

SUOCERA: È una persona pericolosa! Io l'ho sempre detto!

BEATRICE: Adoro i matrimoni movimentati!

FIGURANTE: Certo che mi rendo di cosa ho fatto! Un lavoro onesto per rimediare al casino che hai combinato tu! Ecco cosa ho fatto!

STEFANO: Scusatemi, ho perso la testa... ora son calmo. Non dormo da due giorni... sono solo un po' nervoso... avete ragione: è inutile continuare a parlare di quello che è successo... dobbiamo essere positivi: possiamo trovare una soluzione ragionevole al problema delle fedì, no? Facciamo così: (*al figurante*) adesso tu esci da quella porta, giri a destra, cammini finché non trovi l'ascensore, ci entri, schiacci il pulsante "terra", quando le porte si riaprono esci, vai sempre dritto perché ho visto che esattamente dietro alla sala ristorante c'è la cucina. Entri in cucina, chiedi un'accetta da macellaio, ti tagli il dito, sfilì la fede, la disinfetti con l'alcool e me la riporti! Il dito puoi tenerlo, non mi serve!

FIGURANTE: Sento dell'astio nei miei confronti...

STEFANO: Astio? Astio? Hai pure baciato Laura!

FIGURANTE: Ma è stato solo per la foto! Un bacio a stampo! Non è il mio tipo! A me piacciono più... hai capito, no?

STEFANO: Ma come fai a parlare così, come se tutto questo fosse normale?! Ti sembra normale che tu ti sposi al mio posto? Che vai in chiesa, al ristorante, in discoteca, dormi nella Suite...

FIGURANTE: No.

STEFANO: Come?

FIGURANTE: No che non è normale. Era il tuo matrimonio, mica il mio! Ma mi hanno dato 8 euro e 50...

STEFANO: Puoi ripetere per favore?

FIGURANTE: 8 euro e 50! Sai quanti giorni ci campo?

STEFANO: No: prima! Hai detto che non è normale?

FIGURANTE: Intendi questa situazione? Nooo! Non è normale!

STEFANO: Grazie! Grazie! Sei il primo! Finalmente... finalmente me lo sento dire... allora non sono impazzito! Grazie!

FIGURANTE: Per così poco...

STEFANO: Lo so che sembra incredibile ma mi stai facendo sentire meglio! In fondo tu hai solo fatto quello che ti hanno chiesto... certo! Tu sei solo un figurante! Un figurante! Me lo puoi ridire per favore?

FIGURANTE: Se ti fa piacere... allora... innanzitutto diciamo non è normale che tu arrivi con un giorno di ritardo al tuo matrimonio...

SUOCERA: E diciamolo!

FIGURANTE: Poi... (*a tutti*) mi dispiace dovervelo dire perché con me siete stati davvero squisiti, ma non è normale celebrare un matrimonio senza lo sposo! Avete tutti fatto delle cose assurde! Volete sapere chi era il più normale al matrimonio? L'Uomo Ragno!

L'Uomo Ragno starnutisce.

STEFANO: Ho capito. Adesso ho capito. Finalmente è tutto così chiaro, così evidente... Ma non vi rendete conto? Anche questa volta non ho deciso niente, non ho organizzato niente. Tutto voi. Ma almeno ho capito perché. Ho lasciato fare tutto a voi perché, in fondo, non mi interessava. Né ieri né oggi. Sono talmente abituato a lasciar decidere agli altri che ho smesso di chiedermi cosa voglio davvero. Sapete perché non sapevo che bomboniera avete distribuito ieri? E lo sapete perché non sono neanche riuscito a sceglierne una per oggi? Io non la voglio la bomboniera! Perché io... non volevo... non voglio... sposarmi. Ecco, l'ho detto. Mi sono sposato solo perché... lo volevate voi, lo voleva Laura... e io l'ho fatto. Non voglio sposarmi, no.

Rimangono tutti ammutoliti per qualche istante poi iniziano a parlare contemporaneamente.

MAMMA: Stefano, non posso credere che davvero stai dicendo questa cosa! Ti rendi conto che era una vita che aspettavo questo momento? Mica si può tornare indietro!

SUOCERA: Ah no! Ormai il matrimonio è stato fatto! Non voglio sentire un'altra parola! È incredibile che la mia Laura sia cascata nella trappola di questo criminale!

MARIO: Stefano, capisco che è stata un giornata difficile, ma così combini solo un casino ancora più grosso, riflettiamo, parliamo, analizziamo, non essere impulsivo...

BEATRICE: Guarda che ormai mia sorella sta facendo la torta con gli sposi di marzapane! Insomma, i matrimoni sono una cosa seria, mica si fa così! No, no no!

FEDERICA: Fai quello che vuoi ma io il mio compenso lo voglio! Sai quanti matrimoni organizzavo stamattina invece di perdere tempo con le tue follie?

FIGURANTE: Non vorrei essere ritenuto in qualche modo responsabile di questa situazione, io sono stato solo chiamato quando tutto era già stato deciso...

CHANTAL: Io sono la bionda

SAMANTA: E io sono la mora.

CHANTAL-SAMANTA: Siamo le damigelle di questo matrimonio.

SAMANTA: Levati!

CHANTAL: Io sto dove voglio!

SAMANTA: Non nella mia diretta!

CHANTAL: Ho detto che sto dove voglio.

SAMANTA-CHANTAL: Stronza.

Entra Laura, vestita da sposa, con una bottiglia e due bicchieri in mano. Tutti si zittiscono.

LAURA: Voglio parlare con Stefano. Da soli.

Tutti escono.

STEFANO: Laura, mi dispiace tanto, io...

Laura lo zittisce con un gesto. Stappa la bottiglia, riempie i due bicchieri, ne porge uno a Stefano e brindano.

LAURA: A noi.

STEFANO: A noi...

Improvvisamente Laura inizia a urlare, insegue Stefano minacciosa, gli lancia addosso qualunque cosa si trovi sottomano.

LAURA: Io ti ammazzo! Ti ammazzo!

STEFANO: Laura aspetta, lasciami spiegare...

LAURA: Spiegare?! Tu vuoi spiegare?! Ma hai capito cosa mi hai fatto?! Mi hai umiliata davanti a tutti! A tutti!

STEFANO: Non volevo, davvero, ho avuto dei problemi!

LAURA: Problemi?! I tuoi problemi iniziano adesso! Non scappare, vieni qui!

STEFANO: No il catalogo no! Fa male!

LAURA: Meglio se fa male!

STEFANO: Laura, calmati!

LAURA: Sono calmissima! Non vedi che sono calmissima!?

STEFANO: Scusami, non volevo! Davvero! Scusami!

LAURA: Ma certo che ti scuso... prima però ti faccio a pezzi con le mie mani!

STEFANO: Fermati Laura! Anche tu però! Cos'hai fatto? Hai sposato un figurante al mio posto!

LAURA: E cosa potevo fare se tu non c'eri? Riesci a immaginare come mi sono sentita? Tu non c'eri! Il tuo telefono era sempre spento! Mi sono pure preoccupata, lo sai?

STEFANO: Me l'hanno rubato! Tu conosci qualche numero a memoria?

LAURA: Maledetto! Maledetto!

STEFANO: Parliamo! Ti prego Laura parliamo! Parliamo!

LAURA: Parlare... vuoi parlare? E va bene, parliamo! Sentiamo, di cosa vuoi parlare? Sport? Politica? Gossip? Economia?

STEFANO: Di noi.

LAURA: Non esiste più nessun noi!

STEFANO: Se siamo arrivati a questo punto... forse... forse non abbiamo mai parlato davvero.

LAURA: Ti ascolto.

STEFANO: Laura, io non voglio sposarti.

LAURA: Ah, non vuoi sposarmi?

STEFANO: No.

LAURA: E me lo dici così?

STEFANO: E come te lo devo dire?

LAURA: Ero talmente fuori di me stanotte che sono perfino andata in discoteca! Poi sono scappata senza salutare nessuno, non sapevo dove andare, cosa fare. Non volevo andare nella suite e non volevo andare a casa: sono tornata qui e ho preso l'unica stanza rimasta libera. Una prima notte di nozze davvero strana: da sola, sdraiata sul letto a fissare il soffitto, senza neanche potermi cambiare, ad ascoltare i passi in corridoio di chi tornava dalla discoteca. Finché alle cinque sento urlare nella stanza vicino alla mia: è la tua voce. È la tua voce oltre il muro! Oltre questo muro! Ti sento parlare con Mario! Questo muro è di cartone: ho sentito tutto.

STEFANO: Davvero? Tu sei stata lì dietro tutto il tempo... e perché non sei venuta qui? Io ti cercavo!

LAURA: Stavo per farlo, ho anche aperto la porta, ho detto: vado e lo ammazzo! Poi mi son detta: no, fammi sentire cosa dice, come si giustifica questa volta. Ti ho ascoltato parlare con tua mamma, con la mia, con tutti... e ho capito prima di te perché ieri non sei venuto! Quante volte stavo per correre qui e urlare: "Stefano tu non vuoi sposarmi!" Ma volevo che lo capissi tu. E volevo che me lo dicessi guardandomi in faccia.

STEFANO: Mi dispiace Laura, spero che potrai perdonarmi, non so come è potuto succedere tutto questo... ho anche cercato di rimediare con un un altro matrimonio!

LAURA: All'inizio ero quasi contenta. Un altro matrimonio... addirittura con lo sposo presente. Ma pian piano ho cominciato a chiedermi perché mi sono voluta sposare in quel modo. Possibile che ho davvero fatto a meno di te? Ho sposato un

figurante! Perché l'ho fatto?

STEFANO: Me lo meritavo, lo ammetto.

LAURA: Perché l'ho fatto?

STEFANO: Per farmela pagare.

LAURA: No. L'ho fatto perché non volevo sposarti.

STEFANO: No?! Non volevi sposarmi?

LAURA: No!

STEFANO: E me lo dici così?

LAURA: E come altro devo dirtelo? Stefano, io non volevo sposare te: io volevo sposarmi e basta! Chiunque sarebbe andato bene, perfino un figurante! Scusami.

STEFANO: Scusami tu.

LAURA: Avevo... ho paura di non sposarmi. Così tanta paura di non trovare la persona giusta che ero disposta a sposare quella sbagliata!

STEFANO: Abbiamo parlato davvero per la prima volta.

LAURA: Sì.

STEFANO: Ti posso chiedere una cosa adesso?

LAURA: Tutto quello che vuoi.

STEFANO: Ma chi l'ha scelta la bomboniera?

LAURA: Mia mamma: pur di vedere la tua faccia disfarsi.

STEFANO: Lo sospettavo. E adesso cosa facciamo?

LAURA: Per prima cosa andiamo a far colazione. E per seconda...

STEFANO: Per seconda?

LAURA: Abbiamo due biglietti per il Messico, albergo cinque stelle tutto compreso, trattamenti benessere, escursione alle Piramidi... che vogliamo fare?

FINE